



Fonte:
 ISTAT - Censimento 2011
 ISTAT - Rilevazioni annuali

IST_GRAF.11_IT.pdf

Elaborazione: Dip. EELL

I due diagrammi che precedono costituiscono una sorta di sintesi dei grafici 9 e 10; in essi abbiamo voluto rappresentare graficamente la forte disuguaglianza nella distribuzione della popolazione nelle diverse fasce demografiche.

Il fenomeno, di dimensioni simili nei due anni considerati, è visualizzato dalla curva di concentrazione, la cui convessità è conseguenza della diversa distribuzione della popolazione nelle fasce demografiche: si noti che, con riferimento al Censimento del 2011, nel 36% circa dei Comuni (1^a fascia) risiede solo il 6.3% circa della popolazione; sommando il 36,49% dei Comuni compresi nella seconda fascia (87,84% in totale) si raggiunge solo il 47,79% della popolazione; nelle ultime due fasce (rispettivamente poco più del 10 e dell'1% dei Comuni) è presente il restante 52,21% della popolazione.

I dati relativi al 2015

evidenziano una radicalizzazione del fenomeno: nelle prime due fasce, comprendenti circa l'88% dei comuni, è presente circa il 48% della popolazione, nelle altre due fasce (comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti) – pari all'12,16% del totale - è concentrato il restante 52%.

Se la popolazione fosse uniformemente distribuita in tutti i Comuni, la rappresentazione grafica sarebbe un tratto rettilineo (retta di equidistribuzione).

In sintesi, dal punto di vista grafico, quanto più la curva di concentrazione si allontana dalla retta di *equidistribuzione*, tanto più aumenta la concentrazione, vale a dire lo squilibrio nella ripartizione del fenomeno esaminato, nel nostro caso la popolazione.